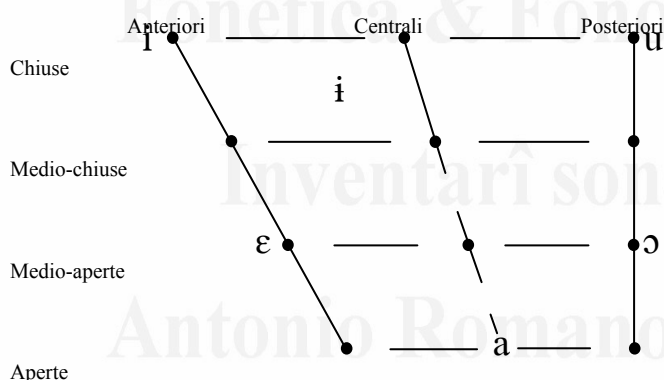


## APPENDICI

Inventario fonetico e fonologico del polacco								
CONSONANTI								
	Bilabiali	Labiodentali	Dentali	Alveolari	Postalveolari / Retroflesse	Palatali e alveolo-palatali	Velari	Glottidali
Occlusive	p b			t d			k g	[ʔ]
Nasali	m			n		ɲ		
Polivibranti				[r]	r			
Monovibranti								
Fricative		f v		s z	ʃ ʒ	ç ʝ	x [χ]	
Affricate				ts dz	tʃ dʒ	tɕ dʑ		
Approssimanti*						j		
Laterali Appr.				l				

\*Altre approssimanti: labiale-velare w.

## VOCALI (ORALI, BREVI E LUNGHE)



Fanno parte dell'inventario fonologico anche le vocali nasali /ẽ/ e /õ/.

## ANNOTAZIONI

Una desonorizzazione interessa occlusive, costrittive e semi-occlusive in posizione finale e a contatto con altre consonanti sorde. In questi contesti è sistematica la neutralizzazione dell'opposizione di sonorità (*szef* 'capo' e *szew* 'cucitura' hanno la stessa pronuncia). Sono numerosi i fenomeni di assimilazione di costrittive a contatto.

Alla successione di due occorrenze della stessa consonante (consonanti doppie) possono corrispondere: realizzazioni lunghe (costrittive e nasali; es.: v; o n; cfr. *zza* 'dopo' vs. *za* 'per, dietro', v. cap. III), preglottidalizzate (occlusive o affricate; es.: <sup>ʔ</sup>t, <sup>ʔ</sup>d o <sup>ʔ</sup>dʑ) o propriamente doppie (affricate; es.: <sup>ʔ</sup>dʑ<sup>ʔ</sup>, come in *dżdżownica* 'lombrico').

x resiste bene all'assimilazione di luogo d'articolazione in contesti palatali, ma può avere un'articolazione laringale e può essere sonorizzata in contesti intervocalici; così pure la nasale preconsonantica, che può conservare un'articolazione piuttosto alveolare anche in contesti non-alveolari (v. dopo). Una palatalizzazione di l e n è invece frequente davanti a i.

Notare che, nello scritto,  $\widehat{ts}$  e  $\widehat{dz}$  corrispondono solitamente a < c > e < dz > (non seguite da < i >), mentre  $\widehat{s}$ ,  $\widehat{z}$ ,  $\widehat{ts}$  e  $\widehat{dz}$  corrispondono a < sz >, < ź > o < rz >, < cz > e < dź ><sup>237</sup> e  $\widehat{c}$ ,  $\widehat{z}$ ,  $\widehat{tc}$  e  $\widehat{dz}$  a < ś > o < s(+i) >, < ź > o < z(+i) >, < c(+i) > e < dź > o < dz(+i) >. Il grafema < ł > è invece associato al suono w.

i (associato al grafema < y >) si realizza di preferenza come uno *schwa* alto:  $\text{ɪ}$  (con timbri talvolta più avanzati →  $\text{i}$ ).

Le vocali di media apertura hanno in genere timbri più aperti (anteriore  $\text{e}$  e posteriore  $\text{o}$ ); come tali, possono essere realizzate con timbri soggetti a deriva (tipo  $\widehat{a}$  o  $\widehat{au}$ ).

Le vocali  $\widehat{e}$  e  $\widehat{o}$  (corrispondenti ai grafemi < ę > e < ą >) hanno realizzazioni con frequente deriva timbrica, possono presentare appendici consonantiche (nasali) e sono soggette a neutralizzazione con i gruppi  $\text{/en/}$  e  $\text{/on/}$ <sup>238</sup>. Tutte le vocali seguite da nasale possono essere soggette a una parziale nasalizzazione (una 'seminasalizzazione' è descritta prima di  $\text{ɲ}$ ). Si ha invece denasalizzazione di  $\widehat{e}$  e  $\widehat{o}$  prima di l, w e gruppi di due o più consonanti.

237 Si noti la distinzione potenziale tra  $\widehat{ts}$  (associata alla grafia < cz >, come in *czy*) e  $\text{t-s}$  (associata a < trz >, come in *trzy*). Allo stesso modo si distingue  $\widehat{dz}$  (associata a < dź >, come in *dżem*) e  $\text{d-z}$  (associata a < drz >, come in *drze*).

238 Notare tuttavia i diversi contoidi nasali presenti in *ręka* 'mano'  $[\text{ɲ}]$ , *Irenka* 'Irene (dim.)'  $[\text{n}]$  e *malenka* 'piccola'  $[\text{ɲ}]$ .